Erba

REDERBA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galigani e.galigani@laprovincia.it, **Emilio Frigerio** e.frigerio@laprovincia.it, **Nicola Panzeri** n.panzeri@laprovincia.it, **Pier Carlo Batté** p.batte@laprovincia.it, Guglielmo **De Vita** g.devita@laprovincia.it, **Raffaele Foglia** r.foglia@laprovincia.it

Parte una raccolta di fondi per i lavori di ristrutturazione del pronto soccorso del Fatebenefratelli

L'interno del pronto soccorso dell'ospedale FOTO BARTESAGHI

Pronto soccorso, servono lavori È partita la raccolta fondi di Natale

Erba. Al via l'iniziativa "Metti un mattone anche tu" per un intervento da 700mila euro
Il direttore Rivolta: «La ristrutturazione garantirà un servizio fondamentale ai pazienti»

ERBA
LUCA MENEGHEL

Il Fatebenefratelli lancia una raccolta fondi per potenziare il pronto soccorso dell'ospedale Sacra Famiglia di Erba. I cittadini e gli utenti della struttura erbese - che ha un bacino d'utenza da 70mila abitanti - possono donare virtualmente un mattone per migliorare le prestazioni sanitarie d'urgenza. Sono previsti lavori per un importo complessivo di 700mila euro, divisibili in due lotti.

Trentamila emergenze l'anno

Il pronto soccorso del Fatebenefratelli gestisce mediamente 30mila emergenze all'anno, oltre 80 accessi al giorno. Si va dai codici bianchi o verdi delle persone che si rivolgono spontaneamente alla struttura fino ai codici rossi, che richiedono interventi tempestivi per salvare la vita dei pazienti. Nelle ultime settimane, anche Erba si è trovata a gestire un grosso afflusso di persone principalmente con sintomi influenzali che hanno inevitabilmente comportato lunghe attese.

Negli ultimi anni in città è si è parlato spesso della possibile chiusura del reparto d'urgenza, ma la risposta della direzione - una campagna di raccolta fondi su larga scala - va in direzione diametralmente opposta: l'obiettivo è rinforzare il pronto soccorso.

Damiano Rivolta

«La pandemia - spiega il direttore di struttura **Damiano Rivolta** - ha portato la Provincia Lombardo Veneta dei Fatebenefratelli a rivalutare alcuni servizi fondamentali per il territorio, tra i quali vi è il nostro pronto soccorso che ogni anno conta quasi 30mila accessi. Abbiamo quindi deciso di avviare la ristrutturazione e riorganizzazione del pronto soccorso».

Un progetto importante, continua Rivolta, «che porterà molti benefici e miglioramenti: penso a un servizio più efficiente alla popolazione, a un'organizzazione più snella e a maggiore sicurezza per i nostri operatori e per i pazienti».

Il piano prevede la ricostruzione di un'area triage con una nuova distribuzione interna fra triage e sala d'attesa, un adeguamento del percorso di accettazione degli utenti barellati o deambulanti e un "fast track" dedicato ad enti convenzionati. È prevista anche la realizzazione di un'area OBI (osservazione breve intensiva), dipendente direttamente dal pronto soccorso, che possa farsi carico - in collaborazione con i vari specialisti - di tutte le acuzie senza intasare i reparti.

Il progetto

«Il progetto - osserva il direttore - rispecchia una visione moderna e innovativa. Saranno realizzati nuovi spazi per la gestione dei pazienti che garantiscano una miglior accoglienza e nuovi locali per garantire, qualora servisse, la permanenza in struttura senza registrare un ricovero improprio. Il tutto supportato da sistemi di monitoraggio e apparecchiature all'avanguardia».

Serviranno investimenti importanti, che l'ente non può sostenere da solo. «Per questo siamo a chiedere l'aiuto di tutti coloro che hanno a cuore il nostro ospedale e che - nello spirito di carità di San Giovanni di Dio e del Natale - vogliono realizzare un gesto di solidarietà e condivisione». Basta anche una piccola donazione, che si può effettuare direttamente online dal sito www.fatebenefratelli.eu nella sezione "dona ora".

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Le modalità

Come donare il proprio contributo

Due lotti

Il progetto di ristrutturazione e razionalizzazione del pronto soccorso dell'ospedale Sacra Famiglia di Erba ha un costo complessivo di 700mila euro, ma potrà essere realizzato in due lotti funzionali distinti (si potrà insomma partire con i lavori anche senza aver raccolto tutta la somma necessaria). Per donare ci sono diverse possibilità, la più semplice è andare sul sito www.fatebenefratelli.eu e cliccare sul pulsante "dona ora" per pagare con carta di credito. In alternativa si può effettuare un bonifico bancario sul conto intestato a Provincia Lombardo Veneta Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio, il seguente Iban IT48Q0200805364000005292008 ; come causale bisogna indicare "PS ERBA" seguito da nome, cognome e indirizzo mail di chi effettua la donazione. Sono previsti lavori strutturali e una riorganizzazione degli spazi interni.

I contributi

L'ospedale Sacra Famiglia di Erba conta molto sull'aiuto economico della comunità degli utenti, che con grande generosità hanno aiutato la struttura ad affrontare la pandemia da Covid-19 nel biennio 2020-2021. In seguito sono stati lanciate altre campagne: il Progetto Ricominciare ha offerto consulenze psicologiche gratuite a persone bisognose segnate dalla pandemia, il Progetto Zero-17 ha consentito di realizzare un pronto soccorso pediatrico per casi non gravi all'Ospedale Sacra Famiglia di Erba e un poliambulatorio di neuropsichiatria infantile al Centro Sant'Ambrogio di Cernusco sul Naviglio. Con il Progetto Fatebenefratelli per l'Ucraina sono state aiutate molte famiglie in difficoltà che hanno vissuto la tragica esperienza della guerra a seguito dell'invasione da parte dell'esercito russo. L.MEN.

Tac e biopsia per svelare il segreto della mummia

Curiosità

Il Civico Museo ha disposto una tac e una biopsia sui resti di mummia (una testa, una mano e un piede) custoditi da oltre un secolo in città. Il curioso incarico da 2.500 euro è stato affidato al Mummy Project Aps di San Giorgio Monferrato, un centro multidisciplinare specializzato in egittologia che si occuperà poi del restauro dei tre reperti nell'ambito di un progetto di valorizzazione dei reperti finanziato con 14.500 euro dalla Fondazione Comasca.

Scopo delle analisi, scrive il dirigente **Daniele Fabbrocino** nel documento di incarico, «è quello di effettuare una specifica indagine radiologica per poter meglio indirizzare e calibrare l'intervento di restauro dei frammenti di mummia del museo, scongiurando operazioni che potrebbero risultare lesive ai manufatti».

In effetti, spiega la conservatrice **Clelia Orsenigo** a La Provincia, «anche se può sembrare curioso effettuare un'analisi radiologica a resti di una mummia antica si tratta di un'operazione inevitabile prima di avviare il restauro. Chi metterà mano sui frammenti della mummia deve sapere se ci sono parti fragili che potrebbero rompersi. La curiosità è che subito dopo la tac verrà effettuata una biopsia per analizzare probabili campioni di resina utilizzati dagli egizi per la mummificazione».

I resti della mummia

Potrebbero emergere dettagli per comprendere una delle pratiche più misteriose della storia. Misteriosa quanto i frammenti della mummia custodi dal Museo: vennero acquistati in Egitto nel 1902 dal marchese Francesco Majnoni d'Intignano, ma sull'origine e la datazione c'è molto da scoprire. **L. Men.**

VOF®
VALSECCHI
ONORANZE FUNEBRI
REPERIBILITÀ 24 ORE SU 24
Sede: INVERIGO via Meda 2
Sede: COSTA MASNAGA via Bevera 5/a
SALA DEL COMMIATO GRATUITA
Tel. 031-879377

VkVSIyMjZjBkOTQ3NmItYTE4MC00MjMyLWI0YTlzZDMwMDI0ODRmMmY3IyMjZDEwYTBhMDMtYmMzOC00ZDZjLTg4MGQtNjwNDIwYTI5YWNkIyMjMjAyMi0xMi0xOFQxMTo1NDoyOCMjI1ZFUg==